

In ottava pagina

Bravo fra' Carmelo per il P. Superiore

ANNO XXXIX - NUOVA SERIE - N. 83

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

In nona pagina

Il dibattito sul capitalismo

DOMENICA 25 MARZO 1962

DOPO I VIOLENTI COMBATTIMENTI PER LE STRADE

Assediato il quartiere dell'O.A.S. ad Algeri

Popoli nuovi e democrazia europea

Persino il giornale dei socialdemocratici ha fatto chiasso per il fatto che il compagno Togliatti ha invitato a Ben Khedda, capo del governo provvisorio algerino, un telegramma di solidarietà di compiacimento per i risultati raggiunti e di augurio nelle difficili lotte che ancora attendono quel popolo. Perché stupirsi, perché far chiasso? Ognuno si sceglie gli amici che preferisce. I fascisti, per esempio sono con gli assassini dell'O.A.S., come furono con i fuzis e prima ancora con le SS. I governativi italiani preferiscono scrivere a De Gaulle e non riescono a nascondere che se al generale fosse riuscito di battere gli algerini o anche solo di imporre loro le dure inaccettabili proposte di pace che fece per quasi quattro anni, gli avrebbero scritto ancora più convinti e più compiaciuti.

Incertezza nell'azione dell'esercito e della polizia - Juin approva l'azione di Salan - Oggi un discorso di Fouchet - Imprecisato finora il numero dei morti

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 24. — Gli ultras hanno tentato di rioccupare le strade di Algeri con una manifestazione per l'Algeria francese. Nel primo pomeriggio, gruppi di giovani hanno distribuito nelle vie del centro manifestini che invitavano tutta la popolazione a recarsi in massa al monumento ai caduti, alle 18, per rendere omaggio ai morti di Bab-el-Oued. Alle 6, solo un migliaio di manifestanti, quasi tutti giovani, si sono riuniti sul Plateau des Glières scandendo il disperato grido di «Algeria francese». Nessun servizio d'ordine ha contrastato questa manifestazione, che del resto si è sciolta rapidamente, cinque minuti dopo le 6. La giornata era trascorsa relativamente calma: qualche sparatoria è scoppiata qua e là, un comincio di scontro è stato attaccato a colpi di bombe a mano, una carica di dinamite è stata fatta saltare dagli uomini dell'O.A.S. davanti ad un distributore di benzina; una rapina ad Algeri ed un'altra ad Orano, un attentato contro un caffè arabo a Guyotville, a venti chilometri da Algeri, tre cadaveri di musulmani sono stati ritrovati stamattina a Bab-el-Oued e a Baimen: uno era nudo, in un sacco. Ad Orano, i volti tradiscono una tensione crescente, ma non si segnalano incidenti rilevanti. Solo qualche manifestazione di automobilisti col clacson, quando incrociavano file di autocarri militari o di gendarmi. Sotto la pioggia, Bab-el-Oued assediata tace e cura le sue ferite. Tre uomini dell'O.A.S. sono venuti ad arrendersi alle forze governative. Il resto del quartiere, per tutta la mattinata di oggi, sembrava morto. Ma qua e là, ogni tanto si udivano una finestra e una mano rapida lanciava un sasso attorno a un pezzo di carta che andava a cadere in una finestra dirimpetto: un messaggio. Dall'altra parte, si lanciava una corda, una mano afferrava il capo e lo fissava. Veniva così installata una sorta di telefonata: e così gli abitanti di Bab-el-Oued si passavano cestini di viveri, bottiglie, cestini di pane che erano stati tenuti di riserva per una occasione come quella di oggi.

Il comandante dei vigili urbani in gravi condizioni

Spara contro Tobia un vigile punito

Feriti anche un maresciallo e un capitano - I sette colpi di pistola sparati negli uffici di via della Consolazione - Il responsabile è stato tratto in arresto - «Volete rovinarmi»



Il comandante dei vigili urbani di Roma, generale Mario Tobia, è stato ferito gravemente a colpi di pistola nel suo ufficio di via della Consolazione 4. Gli ha scaricato addosso l'arma il vigile Domenico Franco — un padre di tre figli che abita in via Pisino n. 38, a Villa dei Gordiani — sospeso proprio ieri dal servizio per motivi disciplinari. Lo sparatore ha colpito anche il capitano Mario Capparucci, comandante del III Reparto, presso il quale era distaccato, e il maresciallo Felice Martini. Questi è stato raggiunto da un proiettile al polso mentre tentava di disarmare il folle. Il Franco è stato arrestato: sarà denunciato per triplice tentativo omicidio. Nelle foto: il generale Tobia e il vigile Domenico Franco.

Per le elezioni amministrative

Oltre cento i comuni che votano il 10 giugno

Commenti alle decisioni del Consiglio dei ministri - Novella e l'Alleanza dei contadini chiedono l'estensione dei miglioramenti ai pensionati, mezzadri e coltivatori diretti - Apprezzamenti e riserve della CISL e della UIL

I comuni nei quali si svolgeranno le elezioni amministrative il 10 giugno (l'antico o il ritardo di qualche settimana interesserà pochi centimetri) sono un centinaio circa. Oltre Roma, Napoli, Bari, Pisa, Foggia, sono interessati numerosi comuni con popolazione superiore ai diecimila abitanti, quasi tutti del Mezzogiorno. Ed ecco, in ordine alfabetico raggruppate per provincia, le località nelle quali si svolgeranno le elezioni (in corsivo i comuni con popolazione al di sopra dei diecimila abitanti): ASCOLI PICENO: Castel di Lama, Monte Gorgio, Petritoli. BARI: Adelfia, Andria, Bari, Bitonto, Canosa, Conversano, Corato, Molfetta, Sannicandro e Valenzano. BERGAMO: Domegno di Castore, frazione Vallesella. BERGAMO: Alguia di Costa Serena, Almè, Bracca, Costa Serena. BRESCIA: Borno e Castrezza. CAGLIARI: Carloforte, Fluminimaggiore, Siliqua, Tuili, Villaspeciosa. CASERTA: Gricignano d'Aversa. CATANZARO: Cervia, Pizzoni e Tirlo. CINESE: Palena. COSENZA: Cariati, Roggiano Gravina, San Demetrio Corone, Belmonte Calabro, San Lorenzo Bellizzi, Terranova di Sibari. CUNEO: Bergolo, Briga Alta e Sambuco. FERRARA: Formignana, Tresigallo (Ferrara). FORLÌ: Cesenatico. FROSINONE: Guarcino e Terelle. GENOVA: Orero. GROSSETO: Roccalbegna, frazione di Sampregnano. IMPERIA: Castel Vittorio. LAQUILA: Pratola Peligna. LATINA: SS. Cosma e Damiano. LECCE: Galatina e Trepuzzi. Vignole. MANTOVA: Marcaria. MATERA: Tricarico. NAPOLI: Castellammare di Stabia, Marano, Marigliano, Napoli, Palma Campania, Pomigliano d'Arco, Resina e Torre Annunziata, Qualiano. NUORO: Dualchi. PADOVA: Trebasleghe (Padova). PESCARA: Pescocostanzo e Spoltore. PISA: Pisa. POTENZA: Marsico Nuovo (frazione Paterno), Rionero in Valture, Ripacandida, frazione Ginestra. REGGIO CALABRIA: Rossano. ROMA: Roma. SALERNO: Casalvelino, frazione Acquavella e Eboli. SASSARI: Sedini e Valle- r. Ia.



ALGERI - Boulevard Guillemin pattugliato da autoblindo e jeep, schierate al di là della barriera di filo spinato che delimita la zona nella quale i sanguinosi combattimenti hanno fatto registrare maggiore asprezza. (Telefoto A.P. - L'Unità)

Noi siamo stati con i ribelli algerini, quando erano dei ribelli soltanto e il governo francese li chiamava banditi e considerava che con essi non potessero neppure venire intavolate delle trattative. Siamo stati con gli algerini quando i rappresentanti dei governi democristiani alle Nazioni Unite votavano sistematicamente contro ogni proposta intesa a far cessare il massacro e a riconoscere l'indipendenza di quella nazione. Li salutiamo oggi, noi comunisti, a nome di tutti gli italiani, perché il governo che dovrebbe rappresentare tutti gli italiani rifiuta di farlo, e non riconosce neppure con una parola l'eroismo e il sacrificio di coloro che, conquistatosi il diritto all'indipendenza, sono ancora sotto i colpi di la minaccia della parte più ostinata e irriducibile dei loro persecutori e dei loro oppressori. Del resto la polemica di questi giorni ricorda agli italiani che non si è trattato e non si tratta di una tragedia lontana della quale possiamo considerarci in qualche modo soltanto degli spettatori. E' una polemica che ci ricorda, tra l'altro, che cosa sia stata per la Francia la rottura dell'unità delle sinistre, l'assalto a una democrazia che non ha saputo difendersi, quale sia stata la vocazione guerriera, colonialista e autoritaria dei gruppi monopolisti e di coloro i quali, sotto la bandiera dell'anticomunismo, se ne sono fatti gli agenti. Schierarsi per l'Algeria combattendo e comprendendo il dramma e la vittoria, significa comprendere un aspetto essenziale della battaglia che si combatte nel mondo. Quante cose vecchie e pesanti, muti e ferocemente costose gli uomini e i gruppi che hanno diretto la Francia in questi anni hanno voluto difendere o rifiutare, dimenticando la lezione della stessa Resistenza francese! Gaullisti e collaboratori dei nazisti si sono ritrovati fianco a fianco, parole militariste e parodie napoleoniche sono sembrate l'espressione del paese che fu patria delle libertà, predicazione anticomunista e accettazione del revisionismo tedesco sono andate di pari passo, mentre si smantellavano gli istituti repubblicani e si tentava di liquidare ogni diritto democratico. Gli italiani che nel loro paese hanno salvaguardato le istituzioni repubblicane e democratiche, che come noi comunisti si sono battuti per il rifiuto di un'Algeria che non hanno inteso e non intendono lasciare via libera ai monopoli, sanno di aver fatto il loro dovere schierandosi dalla parte dei ribelli di ieri, del governo oggi ancora provvisorio dell'Algeria indipendente. E essi sanno di aver ricevuto in questi anni dall'esperienza di questi comunisti della libertà, come dall'esperienza dei democratici e degli antifascisti francesi, un contributo non piccolo in quella lotta per la libertà e per la pace che è indivisibile nel mondo. Ma è proprio per questo

Nuova giornata di violenze contro edili e metalmeccanici in lotta

Selvagge cariche di polizia a Gela Decine di feriti Grandi magazzini chiusi

(Dalla nostra redazione) PALERMO, 24. — Per il terzo giorno consecutivo, reparti di poliziotti e carabinieri hanno scatenato a Gela un'ondata di selvagge violenze contro gli oltre quarantamila operai edili e metalmeccanici in sciopero nei cantieri di costruzione dello stabilimento petrolchimico e del villaggio residenziale dell'ENI. Dalle 7.30 alle 11.30 — dai cantieri di Pianella del Signore fino al centro di Gela — è stato un continuo susseguirsi di violente cariche, manganellate, caroselli che hanno provocato decine di feriti e contusi fra operai e passanti. Settrecento poliziotti e una trentina di jeeps, che ieri sera avevano pattugliato le vie e le piazze di Gela, sono entrati in azione stamani di buon'ora contro i capannelli di scioperanti che sostavano nelle adiacenze del costruendo « petrolchimico ». Gli agenti non si sono limitati ai furibondi caroselli nella spianata ma, con le loro jeeps lanciate a folle velocità, hanno dato la caccia ai lavoratori anche nelle vie, abbandonandosi ad aggressioni singole: sei-sette agenti hanno colpito a manganellate un giovanissimo operaio fuggendo a lasciarlo sanguinante al suolo, impedendo poi che i suoi compagni e i dirigenti



Ha avuto luogo ieri lo sciopero nazionale dei cinquantamila dipendenti dei grandi magazzini. Nonostante i ricatti del padronato, esercitati nei confronti di una categoria in cui sono numerosi i giovani alle prime esperienze sindacali, la media nazionale di astensioni ha raggiunto il 70 per cento. Nella foto: l'assemblea dei lavoratori (in decima pagina il nostro servizio)

Settecento poliziotti e una trentina di jeeps, che ieri sera avevano pattugliato le vie e le piazze di Gela, sono entrati in azione stamani di buon'ora contro i capannelli di scioperanti che sostavano nelle adiacenze del costruendo « petrolchimico ».



A venticinque anni dalla « Divini Redemptoris »

La crociata di papa Ratti

A differenza di quello che afferma l'on. Scaglia sul « Popolo » questa enciclica segnò il momento più avanzato della convergenza tra il fascismo e le concezioni reazionarie di Pio XI

All'Europa in gran parte fascizzata, dal Mediterraneo al Baltico, quale era quella del 1937, con un Reich hitleriano già al preludio della sua mostruosa avventura, con una Spagna aggredita ed insanugiata per la sua fedeltà al legittimo governo di « centro-sinistra » del radicale Giral, con democrazie borghesi insidiate dalle stesse naturali affinità con i regimi autoritari, papa Ratti — mediante l'enciclica « Divini redemptoris » — riproponeva, venticinque anni or sono, la crociata anticomunista sul piano concreto dell'azione politica.

I gruppi reazionari cattolici, particolarmente influenti durante il pontificato di Pio XI, avevano già svolto un ruolo determinante nel processo di fascizzazione di parecchi paesi: dall'Italia alla Germania, dall'Austria alla Polonia, dall'Ungheria agli Stati Baltici. Essi riconoscevano in quei regimi antidemocratici « le barriere materiali e ideali che difendevano la civiltà occidentale » e così come ha ricordato l'on. G. B. Scaglia, giorni or sono, sul Popolo, in un panegirico dell'enciclica preceduto da una inconsueta premessa. Che poi queste « barriere » si siano dimostrate labili ed insufficienti appare, dalla prosa del vice segretario della D.C., piuttosto un fatto « tecnico » che non una « tattica » della sostanza delle cose e par che non suggerisca neppure riflessione e cautela, almeno per le spaventose conseguenze che la « crociata antibolscevica » ebbe a determinare. A nessuno infatti può esser dato di ignorare che proprio dalle premesse dell'anticomunismo ebbero avvio il fascismo in Italia, il nazismo in Germania e tutti gli altri movimenti di tipo fascista che gettarono il mondo nella rovina.

Che l'on. G. B. Scaglia torni a suggerire la tesi rituale della « lotta sui due fronti » rievocando l'altra enciclica rattiana — la « Mit brennender sorge », pure del 1937 — è soltanto un artificio. La critica storica, anche di parte cattolica, ha da tempo ridotto la portata di questo documento inquadrandolo nell'ambito di una querelle particolare simile a quelle verificatesi, a proposito della Action française, nel '26 in Francia o per l'Azione cattolica in Italia nel giugno del 1931. Sono poi « sintomi » i fatti che nella « Mit brennender sorge » l'intera prosa pontificia assume un tono esortativo e che mai esplicitamente si nomini il « nazismo » nelle migliaia e migliaia di parole che ne compongono il testo.

In realtà la « Divini redemptoris » segnò il momento più avanzato della convergenza tra il fascismo e le concezioni reazionarie di Pio XI, come è stato dimostrato nei delimitati fin dagli albori del pontificato, accentuata con l'elogio del corporativismo e delle repressioni antisocialiste contenuto nella « Quadragesimo anno » e ulteriormente rafforzata dai pronunciamenti dell'episcopato tedesco, dopo l'avvento al potere di Hitler, e da quelli dei porporati italiani in occasione dell'aggressione all'Etiopia.

La pubblicazione dell'enciclica anticomunista nel marzo '37, mentre il fascismo internazionale incedeva in Europa, non poteva apparire un aperto e concreto aiuto dato alle forze più reazionarie ed aggressive suscitando turbamenti e disorientamenti anche nel cattolico stesso Mounier, qual che mese dopo, poteva scrivere, con infinita amarezza, che da quando le encicliche avevano condannato il comunismo non solo i fedeli cattolici, ma anche i borghesi cattolici, i piccoli e grandi ladri cattolici, si sentivano come in uno « stato di grazia ». E l'« Enciclica » — infine — i franchisti che si apprestavano a fucilare in massa operai e sacerdoti baschi fedeli alla Repubblica ed al governo autonomo cattolico.

D'altra parte la « Divini redemptoris » contribuì a spezzare il fatiscoso, ma già vasto, moto unitario popolare contro il fascismo e contro la guerra che, in Francia, soprattutto dopo l'appello della « mano tesa » di Thorez e l'intervista di Léon Blum — Maurice Schumann, avrebbe potuto concretizzarsi in un mo-

Una preziosa raccolta pubblicata da Parenti

Un secolo di storia d'Italia nei foglietti dei cantastorie

Da Napoleone all'impresa dei Mille fino alla guerra del 1915 - Celebrate le gesta dei briganti, i grandi fatti di cronaca nera e le calamità - Quando non c'era né il cinema né la televisione le cose del mondo venivano cantate sulla chitarra dai poeti « illetterati » - Testimonianza di un'Italia scomparsa da quasi 50 anni

L'idea di raccogliere i « foglietti volanti » — o foglietti, come vengono più comunemente definiti — in un volume (« Un secolo di canzoni », a cura di Francesco Rocchi - Parenti Editore - Lire 21.000) è senz'altro degna della massima lode. Anche perché tale raccolta, oltre ad arricchire un patrimonio tuttora povero, si inserisce nella crescente tendenza, riscontrabile ovunque, ma particolarmente nel settore della musica, a rivalutare il genere « popolare », inteso come riscoperta di un costume, di un'epoca o, come avverte Enrico Galassi nella prefazione, « di un aspetto della nostra cultura che va studiato, raccolto, divulgato ».

La raccolta, oltre ad arricchire un patrimonio tuttora povero, si inserisce nella crescente tendenza, riscontrabile ovunque, ma particolarmente nel settore della musica, a rivalutare il genere « popolare », inteso come riscoperta di un costume, di un'epoca o, come avverte Enrico Galassi nella prefazione, « di un aspetto della nostra cultura che va studiato, raccolto, divulgato ».

400 foglietti colorati

In questi foglietti, preziose riproduzioni degli originali, raccolti dai compilatori con un lavoro che non deve essere risultato facile, c'è la storia d'Italia, dalla impresa dei Mille alle soglie del primo conflitto mondiale. Di questo arco, che abbraccia periodi densi di grandi avvenimenti, i foglietti sono testimoni fedeli. Ci tramandano il costume, gli eventi politici, le mode, i complessi, le tragedie, le letizie di quegli anni: in una parola, costituiscono una cronaca dettagliata e originale, ingenua e popolare. Ed è una cronaca tanto più preziosa proprio in quanto affidata a mezzi di diffusione (il foglietto, il « quasi-giornale » e, quindi, il cantastorie) che è direttamente con-

nesso a quel periodo, a quegli anni. Anni nei quali la stampa andava prendendo campo e richiedeva una spesa più sopportabile agli illustri e ormai dimenticati « illetterati » che si industriavano di mettere in versi la breccia di Porta Pia o il terremoto di Messina.



INNO DEI LAVORATORI

Maledetto chi gavazza nell'obliquità di una Esquilina



Questo vuol dire che al volume non potrà essere messo alcun rilifero? Neppure questo. Tuttavia, l'originalità della ricerca e il frutto prezioso dei risultati sono superiori alle inevitabili trascurabili lacune.

Aperto un dibattito sul dramma di Federico Zardi

Processo ai Giacobini

Riceviamo e pubblichiamo queste lettere sulla trasmissione dei Giacobini alla Tv, argomento che interessa e fa discutere in questi giorni milioni di telespettatori.

Gli attori e la regia

Caro Direttore, la seconda puntata della riduzione televisiva dei Giacobini di Zardi mi ha profondamente deluso frustrando gli entusiasmi suscitati dalla prima trasmissione. Ance più perché mi ha lasciato la lettura della rubrica « Cronache » del compagno Giovanni Cesareo appesa sull'Unità.

Se con Cesareo condivido certe osservazioni di fondo sull'importanza e la validità del testo, e sul significato che assume la messa in scena dell'opera di Zardi per i suoi valori storici e per quei suoi stimoli ad esaminare la storia « attivamente » cioè con partecipazione critica, sono però convinto che la realizzazione televisiva dei Giacobini sia tutt'altro che eccellente e che tanto meno si possa dire che « ritrarra, in assoluto, tra le cose migliori offerteseci dalla Tv ».

Credo addirittura che le poche della regia e della recitazione siano tali da nuocere gravemente alla comprensione del testo e da limitare quindi l'efficacia sul piano educativo e su quello più direttamente culturale. In un processo ai Giacobini, per intendere, accuserci la Rti di leggerezza per aver affidato la regia a Edmo Fenoglio, di incompetenza per aver affidato la parte di Lucilla a Silvia Koscina e quella di Madame De Staël a Mara Berni, di incoscienza per aver scelto i « generici » senza criterio alcuno.

Cultura popolare

Dopo aver visto dai puntate dei Giacobini molte cose non si possono ancora dire — e ci auguro perciò con quanto più calore — che le due trasmissioni andate finora in onda hanno valore per molti versi, introdotto rispetto alle caratteristiche del gruppo rivoluzionario cui si intitola il testo di Zardi. Alcune cose, marginali magari, mi pare si possano però dire già a questo punto.

Lessi i Giacobini qualche anno fa sull'onda delle riacce discussioni che suscitò l'allestimento che ne fece Giorgio Strehler al Piccolo Teatro di Milano. A me, lettore, il testo di Federico Zardi, piacque molto; trovai particolarmente « allegro » — generalista, nel senso migliore — la interpretazione di brani neri dalle cronache dell'epoca a brani di fantasia, forse il ricorso più prezioso di quella lettura è il suo valore stimolante, d'invito a rivedere e approfondire le conoscenze di un periodo di storia ancora ricco di fecondi avvenimenti.

Giustifico mi è dunque parso l'interesse attorno a questa serie di trasmissioni accesi già alcuni mesi fa, quando la notizia apparve sicura e cominciarono le prove negli studi televisivi. Interesse assai più vivo oggi, naturalmente, e tale da suggerire l'opportunità di un dibattito sulle « culture » dell'Unità.

Canzoni napoletane

Si comincia con le canzoni napoletane. E siamo ai principi del secolo scorso. Crollano gli imperi, Napoleone è fuggito dall'Elba, nasce il Regno delle Due Sicilie, i primi battelli a vapore uniscono Napoli a Genova, Silvio Pellico in prigione e Giuseppe Garibaldi è condannato a morte. Ma Napoli, mentre Manzoni pubblica i « Promessi sposi » e muiono Volta e Foscolo, non rinvia a cantare. Nasce « Te voglio bene assaje » dalla penna di Raffaele Sacco e Salvatore Di Giacomo la defnisce « la prima autentica, geniale canzone di Piedigrotta ». Sull'onda di questa « aria improvvisata da lo cavaliere Sacco » verranno poi le altre più famose: « Marechiaro », « Santa Lucia », « E n'ng' se n'annanze », « Li Kanu ». Si diffondono le pubblicazioni di musiche da ballo:

quattrocento pezzetti di carta colorata costituiscono un documento più unico che raro, da cercare con entusiasmo, da rinechiare nel cassetto con gelosia. Vi sono cento altri motivi per sfogliare questo grosso volume con il gusto della scoperta. Perché in ogni riga di roccia e primitivi caratteri a stampa, in ogni disegno, in ogni girighiro, in ogni annotazione a pie' di pagina (a pubblicata a spese dell'autore) oppure « Composizione di Giuseppe Moroni, detto il Niccheri, illetterato » c'è tutta un'epoca.

Canzoni napoletane

Il volume è suddiviso per argomenti, ognuno dei quali è presentato da un giornalista o da uno scrittore (tra i quali spiccano Biagiotti, Zavattini, Sinisgalli, Marotta).

Il volume è suddiviso per argomenti, ognuno dei quali è presentato da un giornalista o da uno scrittore (tra i quali spiccano Biagiotti, Zavattini, Sinisgalli, Marotta).

Canzoni napoletane

Il volume è suddiviso per argomenti, ognuno dei quali è presentato da un giornalista o da uno scrittore (tra i quali spiccano Biagiotti, Zavattini, Sinisgalli, Marotta).

Il volume è suddiviso per argomenti, ognuno dei quali è presentato da un giornalista o da uno scrittore (tra i quali spiccano Biagiotti, Zavattini, Sinisgalli, Marotta).

Canzoni napoletane

Il volume è suddiviso per argomenti, ognuno dei quali è presentato da un giornalista o da uno scrittore (tra i quali spiccano Biagiotti, Zavattini, Sinisgalli, Marotta).

Il volume è suddiviso per argomenti, ognuno dei quali è presentato da un giornalista o da uno scrittore (tra i quali spiccano Biagiotti, Zavattini, Sinisgalli, Marotta).

Canzoni napoletane

Il volume è suddiviso per argomenti, ognuno dei quali è presentato da un giornalista o da uno scrittore (tra i quali spiccano Biagiotti, Zavattini, Sinisgalli, Marotta).

Il volume è suddiviso per argomenti, ognuno dei quali è presentato da un giornalista o da uno scrittore (tra i quali spiccano Biagiotti, Zavattini, Sinisgalli, Marotta).

Editori Riuniti PALMIRO TOGLIATTI Problemi del movimento operaio internazionale Biblioteca Politica 410 pagine, 2.000 lire



Il fulmineo dramma nel comando di via della Consolazione

"Dammi la pistola,, - ha ordinato il capitano e il vigile Franco ha sgranato il caricatore

L'agente era stato punito per un vivace scontro avuto con l'ufficiale capo del III Reparto Un permesso prima negato e poi concesso senza preavviso - « Voglio parlare col generale »



Il maresciallo Martino

Un litigio e all'origine del dramma improvviso Il vigile Domenico Franco mercoledì scorso si era presentato al comando del III Reparto...

12 anni di servizio

Il dialogo si è interrotto con un brusco invito ad uscire e con una denuncia per insubordinazione al consiglio di disciplina del Corpo...

ma, era troppo tardi perché doveva nuovamente montare di servizio Il comando, comunque, gli ha notificato la sospensione...

La folle sparatoria

Due ore dopo Domenico Franco era negli uffici di via della Consolazione. E rimase solo pochi minuti nella sala d'aspetto...



Il generale Tobia con la moglie e i figli in una recente foto

Cinquanta vigili sono accorsi in ospedale

La TV si è interrotta: «Urge sangue per Tobia»

Il questore uscendo dal Fatebenefratelli ha detto: « E' il delitto di un folle » - Due ore di intervento chirurgico

Le tre auto che trasportavano i feriti hanno raggiunto il Fatebenefratelli alle 18.15. Sono piombate nel corteo...

Il maresciallo Martino è stato dimesso a tarda serata quando si è ripreso dallo stato di agitazione nervosa...

dei vigili, Umberto Sacchetti, è uscito verso le 22 ed è affermato che le condizioni del Tobia, pur restando gravi, non sono disperate.

Premi di operosità al personale dell'I.F.I.

Nel VII anniversario della scomparsa del compagno Cav. del Lavoro Prof. Pasquale Alecci, fondatore dell'Istituto Farmaceutico Italiano...

A colloquio con la signora Concetta Franco

Aveva taciuto sulla punizione per non spaventare la moglie

La disperazione della donna - «Se mi avesse parlato avrei potuto calmarlo» Una squallida palazzina di Villa dei Gordiani - Tre figli: uno malato di cuore

Il vigile Domenico Franco aveva tenuto nascosto il suo dramma, non lo aveva rivelato a nessuno, nemmeno alla moglie...

le spese...», Concetta Franco parla con la voce rotta dai singhiozzi. La donna ha appreso da poco la notizia...

le famiglie modeste: dallo stipendio magro - tanto che non basta mai per arrivare sino alla fine del mese...

«Sembrano sempre felici - ci hanno dichiarati concordissimi numerosi inquilini della palazzina...»



Il capitano Capparucci esce dagli uffici del Capo della Mobile

Ma Domenico Franco non aveva parlato, forse perché sperava ancora di poter conservare il posto. Al maresciallo che gli aveva annunciato la sospensione...

«Sono troppi sconcertati per potersi ricevere, per poter parlare con voi», ci ha gridato ancora, poi ha richiuso la porta.

«L'interrogatorio è mancato, presente il capitano Capparucci, si è presentato l'ufficiale, e l'idea di trattare senza lavoro mi ha sconcertato...»

«Mi ha dato uno schiaffo»

Lo sparatore è stato immobilizzato sulla porta dell'ufficio. Stimava, in pugno la pistola ormai senza proiettili...

«Sono troppi sconcertati per potersi ricevere, per poter parlare con voi», ci ha gridato ancora, poi ha richiuso la porta.

«Sono troppi sconcertati per potersi ricevere, per poter parlare con voi», ci ha gridato ancora, poi ha richiuso la porta.

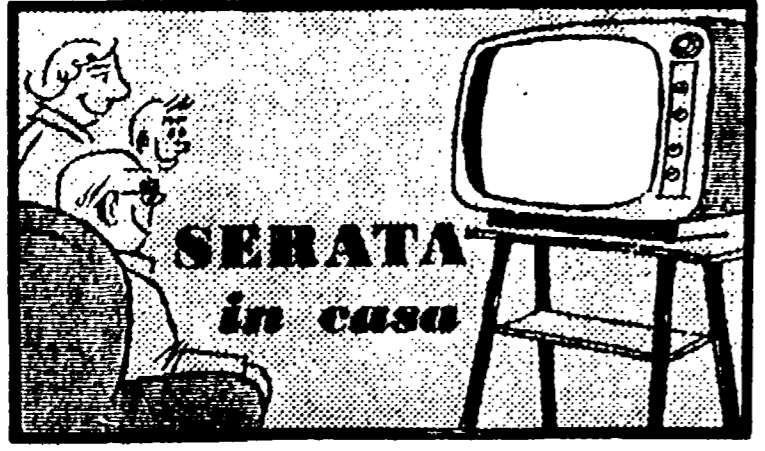
PER NUOVA GESTIONE LIQUIDAZIONE DI TUTTA LA MERCE ESISTENTE CON SCONTI FINO AL 40% mobilifici ROSA ARREDAMENTI SVEDESI E NORMALI MODELLI ORIGINALI VIA CASILINA 37/A-45 ROMA tel. 778598

Pasqua è alle porte... radioprodotti VIA NAZIONALE, 240 - Tel. 481.281 - 484.938 TELEVISORI delle migliori marche ELETTRODOMESTICI DISCHI classici - jazz COMPLESSI STEREO REGISTRATORI TUTTO per RADIOAMATORI LABORATORIO TECNICO VENDITA RATEALE - SCONTI PARTICOLARI

TUTTI I TELEVISORI PRONTI 2° CANALE CUCINE MOBILI CUCINA FRIGORIFERI LAVABIANCHERIA CAMEI VANTAGGIOSI DELLE MIGLIORI MARCHE Nazionali ed estere... TELEVISORE 23" ULTIMO MODELLO MAGNADYNE... BOSCH-SIEMENS-FIAT... CASTOR-CANDY-CGE... R. RADIO SMIRE

Luttazzi ha già registrato due puntate di « Strettamente musicale »

« Non voglio attori solo cantanti »



Le trasmissioni musicali del Nazionale in aprile

Ecco il cartellone dei concerti che andranno in onda sul programma nazionale nel mese di aprile...

Tino Scotti protagonista di tre « Siparietti »

Tino Scotti è stato scritturato per tre numeri di « Siparietto » per il secondo programma...

Collegamento radiofonico con Mosca per la ripresa del « Principe Igor »

Nel quadro dell'accordo culturale italo-sovietico, la Radio italiana si collegherà, venerdì 30 marzo...

Rosalie Dubois è l'ex pescivendola francese che nei « Giacobini » di Zardi (questa sera, alle 21,05, sul primo canale) intona gli inni rivoluzionari



Le prime

MUSICA

Il Trio di Bruxelles all'Anla Magna

Il Trio di Bruxelles si compone di tre giovani solisti: il violoncello, il violino e il pianoforte...

Giorni senza fine

Nonostante il titolo, questo film non ha nulla a che vedere con l'omonimo dramma di O'Neill...

Totò contro Maciste

Lo spirito è tutto nel titolo. Effettivamente, l'idea di porre a confronto lo straordinario comico...

Bomba ad Hollywood

Di nuovo insieme? Il film di Samson Burke e Maciste A. S. è un'operazione di marketing...

SCHERMI E RIBALTE

« Andrea Chénier » in diurna all'Opera. Oggi, alle 21, fuori abbonamento, ultima replica alle ore 17...

GUIDA DEGLI SPETTACOLI

Vi segnaliamo. « Divorzio all'italiana » una satira sfarzosa della legislazione matrimoniale in Italia...

Table with 2 columns: Time and Program Name. Includes 'I PROGRAMMI DI OGGI', 'RADIO', and 'Secondo' sections.

Advertisement for 'Bomba ad Hollywood' featuring a photo of a couple and the text 'Di nuovo insieme?'.

Large advertisement for 'DISORDINE' at the Metropolitan Theatre, listing the cast and showtimes.

Poma-Bologna: quasi uno spareggio per il 4° posto



FUGLI e JANICH in azione contro Danova e Altafini. Soprattutto attesa all'Olimpico sarà la prova di JANICH che fu in procinto di passare alla Roma; e insieme a Janich saranno anche Franzini e Bernardini le cui presenze danno all'incontro Roma-Bologna il tono quasi di un derby

Ultima partita di "cartello", all'Olimpico

Poma-Bologna: quasi uno spareggio per il 4° posto

Possano ancora sperare i roschi nella lotta per lo scudetto? La risposta è attesa oggi da Bergamo...

Table listing football players from Roma and Bologna, including names like Fontana, Cuddeini, Corsini, etc.

dere che il Milan alla fine dovrebbe battere il Bologna...

Roma (38) - Bologna (40) I giallorossi devono assolvere il compito di...

Florentina (42) - Padova (21) I viola dovrebbero farcela stante il divario tecnico...

Inter (41) - Venezia (24) I rossoneri potrebbero conquistare il 4° posto...

Juventus (29) - Samp. (24) Ormai la Juve non ha più niente da dire nel campionato...

Udinese (12) - Lanerossi (22) L'Udinese è già in lotta per il 4° posto...

Spal (25) - Torino (34) Una partita che ha ben poco da dire nei riguardi del campionato...

E' l'ora del ciclismo

Tutti gli «assi» oggi a Rimaggio

Defilippis, Bailetti e Balmamion unici italiani in gara nella Gand-Wegeleng



L'attività domenicale dei nostri ciclisti non subisce pause anche se le gare nelle quali sono impegnati non sono certo al livello di «classicissimo»...

MILANO, 24. - La segreteria dell'Inter conferma che la Federazione spagnola di calcio ha inviato all'Inter una lettera chiedendo la disponibilità di Heleno Herrera...

Il titolo Johnson, campione del mondo di pugili, è stato difeso a Parigi...

Il titolo Johnson, campione del mondo di pugili, è stato difeso a Parigi...

Jofre-Caldwell sarà annullato? SAN PAOLO, 24. - Il combattimento di pugili...

Il pugile Akins sarà operato all'occhio sinistro. LONDRA. Lo ha annunciato il presidente della federazione...

Nella difficile e impegnativa trasferta di Como il nuovo allenatore Facchini debutta oggi con la Lazio

E' stato assunto ieri prelevandolo dal Novara - Il Modena a Genova e il Messina a Napoli

«Funziona bene» alla Lazio alla vigilia della difficile e forse decisiva trasferta di Como. E' stato finalmente trovato l'allenatore...

La scelta fatta da Giovannianni è stata resa nota prima da una notizia filtrata da una squadra locale...



L'ABIA PEREA potrebbe comportarsi bene sul terreno pesante

Alle Capannelle il «Pr. Elena» esame di laurea per le puledre

La settimana delle prove, classifiche dell'anno, 1962, comincia oggi alle Capannelle con il Premio Elena...

Interessante domenica sugli ippodromi

A Firenze la Gran Corsa Siepi - A Napoli si corre il Premio Francia

La settimana delle prove, classifiche dell'anno, 1962, comincia oggi alle Capannelle...

In Austria niente nazionale per TV e radio

Downes-Pender col titolo in palio

Nell'anticipo di serie C Il contropiede della Tevere ha ragione del Marsala (4-0)

Billy Collins a Milano





Sui temi economici, politici e ideali svolti nelle tre relazioni all'Eliseo

# Il dibattito al Convegno sul capitalismo in Italia

Programmazione democratica, questione meridionale, rapporto tra lotta rivendicativa e lotta politica negli interventi di Di Pasquantonio, Foa, Peggio, Cominotti, Ghiozzi, Parlato, Minucci, Spesso, Chiaromonte, Barca, Daneo, Magri

Terza al teatro Eliseo di Roma, e proseguito il dibattito sulle tendenze del capitalismo italiano aperte con le relazioni di Pesenti e Vitello, e Bruno Trentin e di Giorgio Amendola. Nel pomeriggio di venerdì nella prima fase della discussione, avevano parlato Di Pasquantonio, Foa, Cominotti e Peggio. Ieri si sono alternati alla tribuna Ghiozzi, Valentino Parlato, Adalberto Minucci, Ruggiero Spesso, Giuseppe Chiaromonte, Luciano Barca, Camillo Daneo, Lucio Magri. Nella sala dell'Eliseo erano presenti, tra gli altri, il professor Pasquale Saraceno, il prof. Novaceca, il prof. D'Angelo e l'on. Giolitti.

Lo spazio limitato non ci consente di fornire, come pure sarebbe utile e necessario, una sintesi della discussione, un riepilogo ampio dei discorsi pronunciati. L'obbligo di sintetizzare ci induce a scusarci subito con i lettori e, in primo luogo, con i protagonisti del dibattito. Cominciamo dagli interventi svolti venerdì pomeriggio. Dopo che Di Pasquantonio, autore di due comunicazioni presentate al convegno — una sui gruppi elettrici, l'altra sul capitalismo di Stato — aveva sottolineato l'esigenza di adeguare la nostra iniziativa e i nostri obiettivi alla fase nuova cogliendo le prospettive e le contraddizioni nuove che lo stesso progresso tecnologico genera in una economia dominata dai monopoli. Vittorio Foa ha pronunciato un discorso cui si sono sovente riferiti per consentire o dissentire molti dei successivi oratori di ieri e di oggi.

Secondo Foa l'espansione cui siamo di fronte, e che è caratterizzata da due elementi, la rapidità e l'alto livello tecnologico, ha determinato un processo di proletarianizzazione e ha accentuato il carattere di subordinazione della forza lavoro al meccanismo di sfruttamento capitalistico. La contraddizione fondamentale capitale-lavoro si è aggravata facendosi permanente. Tutto ciò è rilevante per la politica di alleanza della classe operaia e richiede una giusta valutazione delle contraddizioni vecchie che permangono. Di fronte all'avvicinamento di una politica di programmazione capitalistica quale oggi ci si presenta e che mira a integrare la classe operaia nel sistema, il movimento operaio deve presentare una politica alternativa di programmazione. La quale per essere tale deve saldare la lotta rivendicativa con la lotta al livello delle strutture, con la coscienza che con le conquiste di obiettivi ottenute assieme ad altre forze non si attenua ma si acuisce la lotta per il superamento della contraddizioni capitale-lavoro.

L'azione dei partiti operai deve perciò calarsi nella fabbrica per cercare e attuare qui la forza e la unità per questa prospettiva. Ciò è necessario anche per il sindacato, per l'efficacia e il successo della sua lotta autonoma.

Cominotti affronta il tema delle conseguenze economiche e sociali dell'alterato equilibrio tra investimenti nel settore della produzione e quello della distribuzione (nascita di imprese di grandissima dimensione e effetti sulla classe sociale dei ceti legati al settore arretrato della distribuzione, processo di proletarianizzazione di questi ceti) e sottolinea la necessità di un intervento del movimento operaio in questo processo esaltando il ruolo della cooperazione.

Eugenio Peggio affronta uno dei temi centrali del dibattito: il problema della programmazione economica, che per essere democratica deve porsi obiettivi democratici. Ciò significa che si deve giungere a modificare profondamente l'attuale processo di accumulazione: migliorare le condizioni di vita dei lavoratori, eliminando la disoccupazione, procedere ad investimenti nel Mezzogiorno rovesciando l'attuale tendenza al progressivo



Un aspetto della platea dell'Eliseo nel corso del Convegno dell'Istituto Gramsci

## La funzione nazionale della classe operaia

Dalla prima giornata di discussione già il convegno sulle tendenze del capitalismo si caratterizza come un momento di incontro e di controllo tra le varie ricerche condotte attraverso studi individuali e di gruppo sul tema. I contributi che sono venuti dalle relazioni e dalle centinaia di comunicazioni presentate costituiscono per gli oratori che si succedono alla tribuna un punto di partenza e danno, in primo luogo, un respiro ampio ai lavori. Naturalmente anche questo, come altri convegni di studio del genere, corre il rischio di disperdersi in una sorta di miscelazione di analisi e documentazioni, o in una prevalenza di problemi di metodo su quelli di merito. Non si può però affermare che, al suo stato attuale, il dibattito soggiaccia a tale pericolo. Si deve invece notare come, se a queste questioni (ad esempio un bilancio critico dell'azione del passato, uno sviluppo degli spunti teorici offerti, il rapporto coi problemi internazionali) restano ancora in ombra, nonostante lo sforzo fatto dai relatori perché emergessero, altri temi invece hanno avuto una trattazione notevole. Anzi, già si è intrecciato un dialogo che consente di cogliere il filo conduttore della elaborazione raggiunta.

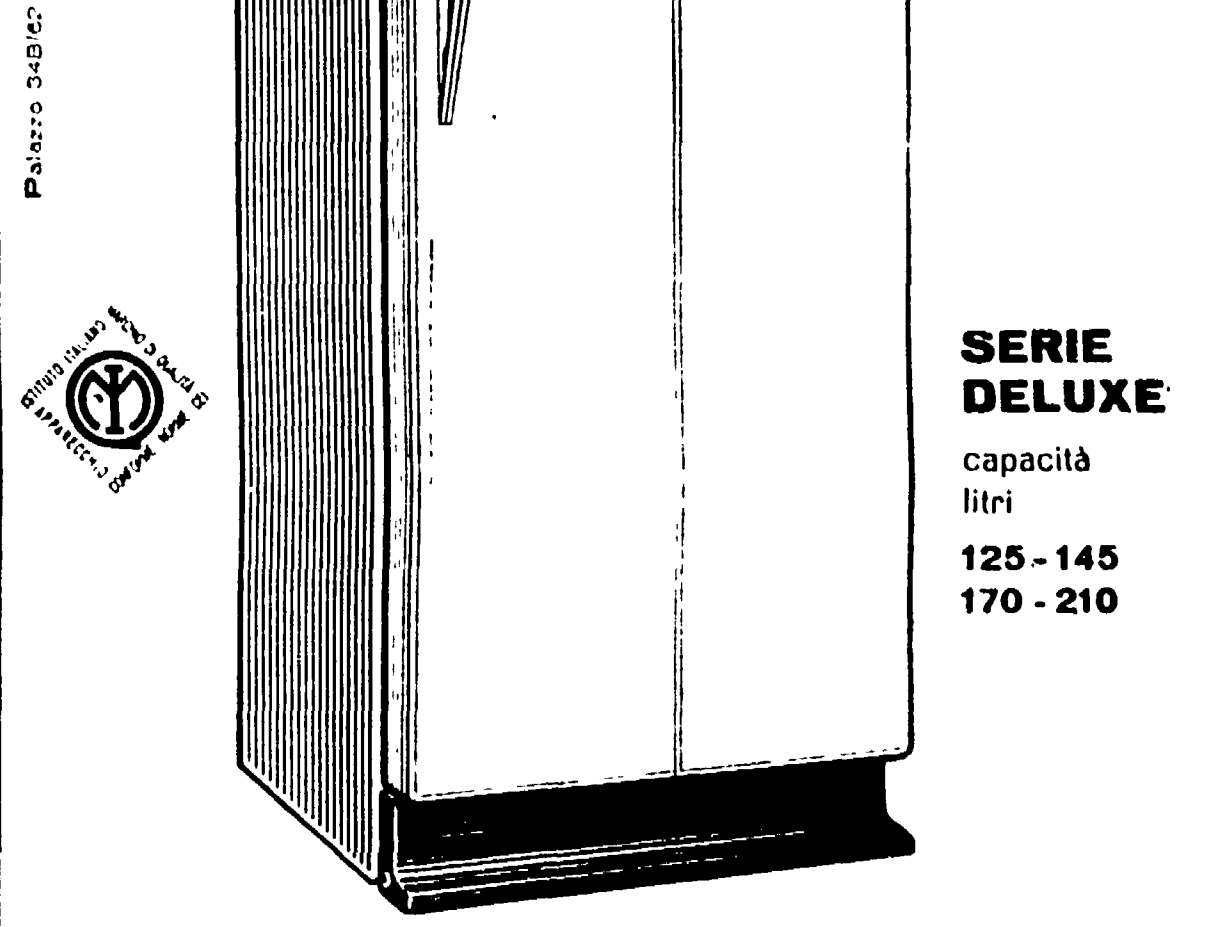
L'interessante intervento del compagno Vittorio Foa ha avuto, ad esempio, il merito di sollevare alcuni problemi sia di interpretazione degli elementi tendenziali più nuovi della realtà economica presente sia dell'orientamento del movimento operaio dinanzi ad essi. È il caso del fenomeno di proletarianizzazione crescente della «raggiungimento della «fase matura» del capitalismo italiano e quindi dell'emergere sempre più netto e in primo piano della contraddizione fondamentale del sistema: quella tra capitale e lavoro. Di qui l'accento posto da Foa sulla necessità di un rapporto nuovo da ricercare tra gli interessi e le lotte specifiche della classe operaia e

l'interesse generale di sviluppo democratico e socialista del paese. In altri termini Foa, ha sollevato il problema del rapporto tra azione del sindacato e azione politica, della dimensione politica che deve raggiungere prima di tutto nella fabbrica, nonché delle alleanze della classe operaia da ritrovare proprio su questo terreno più avanzato di lotta tra lavoro salariato e sfruttamento capitalistico.

Il discorso di Foa ha avuto come interlocutori diretti quelli dei compagni Peggio, Minucci, Chiaromonte e Barca, ciascuno dei quali ha cercato di portare altri elementi di riflessione sulle tendenze più interessanti del momento e di accentrare il dibattito sulle funzioni nazionali della lotta operaia e sullo stretto legame che intercorre tra obiettivo democratico e obiettivo socialista, collegandosi così anche all'ispirazione fondamentale della relazione di Giorgio Amendola.

Minucci, sottolineando la tendenza alla «unità organica» del proletariato, quale emerge dall'impetuoso sviluppo industriale di Torino nell'ultimo decennio, ha sottolineato il fatto che ancora di più ciò esige una presenza egemonica della classe operaia in tutta l'area della vita civile. Peggio, in un intervento che ha toccato numerosi punti, ha sostenuto che attraverso le nuove forme di democrazia di base e attraverso lo sviluppo dei controlli politici sugli organismi del capitalismo di Stato si può contrastare la sua tendenza a svuotare di ogni valore le funzioni dei tradizionali istituti democratici e al contempo si può trovare un collegamento reale tra la lotta di fabbrica e l'espansione degli istituti e delle forme di vita locale, e una alleanza con interessi di ceti non proletari. Coll'intervento di Gerardo Chiaromonte, poi, è balzato in primo piano il tema della questione meridionale, come questione storica e nazionale. Chiaromonte, riferendosi direttamente al

### un gioiello per la casa e un gioiello per lei



(apertura con pedale frontale)

potete vincere alla prossima estrazione partecipando al **quadrifoglio d'oro** vincite per **100 MILIONI** in gettoni d'oro 18 Kr.

oppure, a scelta, in investimenti di qualsiasi bene per pari valore (un arredamento per la vostra casa, un motorciclo, una macchina fuoristrada, gioielli, pellicce, mobili, macchine agricole, ecc.).

**Voi acquistate e la Telefunken paga!**

Per partecipare al concorso del quadrifoglio d'oro basta acquistare un apparecchio TELEFUNKEN dal valore di L. 19.900 in su.

## Frigoriferi TELEFUNKEN

la marca mondiale

SCONTI FINO AL 32% TELEVISORI: ADMIRAL, GRUNDIG, METZ, HARELLI, PHONOLA, TELEFUNKEN, SIBIR, SONY, DUMONT, SIEMENS, BACCHINI, PHILIPS, MAGNADYNE, ATLANTIC, WESTINGHOUSE ecc. TV a colori da 33 a 35.000

RADIO LUCIDATRICI: 1500 MHz, 2000 MHz, 3000 MHz, 4000 MHz. LAVATRICI: 3000 MHz. ASPIRAPOLVERE: 1500 MHz.

TIRRENA: CORSO D'ITALIA 86-87-88 (10127) T. 847153. LAMPADARI: ANTICHI, MODERNI, BOEMIA, MURANO, SVEDESI.

CUCINE A GAS: 1500, 2500. REGISTRATORI: 2500. SCALDABAGNI: 1000. MOBILI CUCINA: 1000.

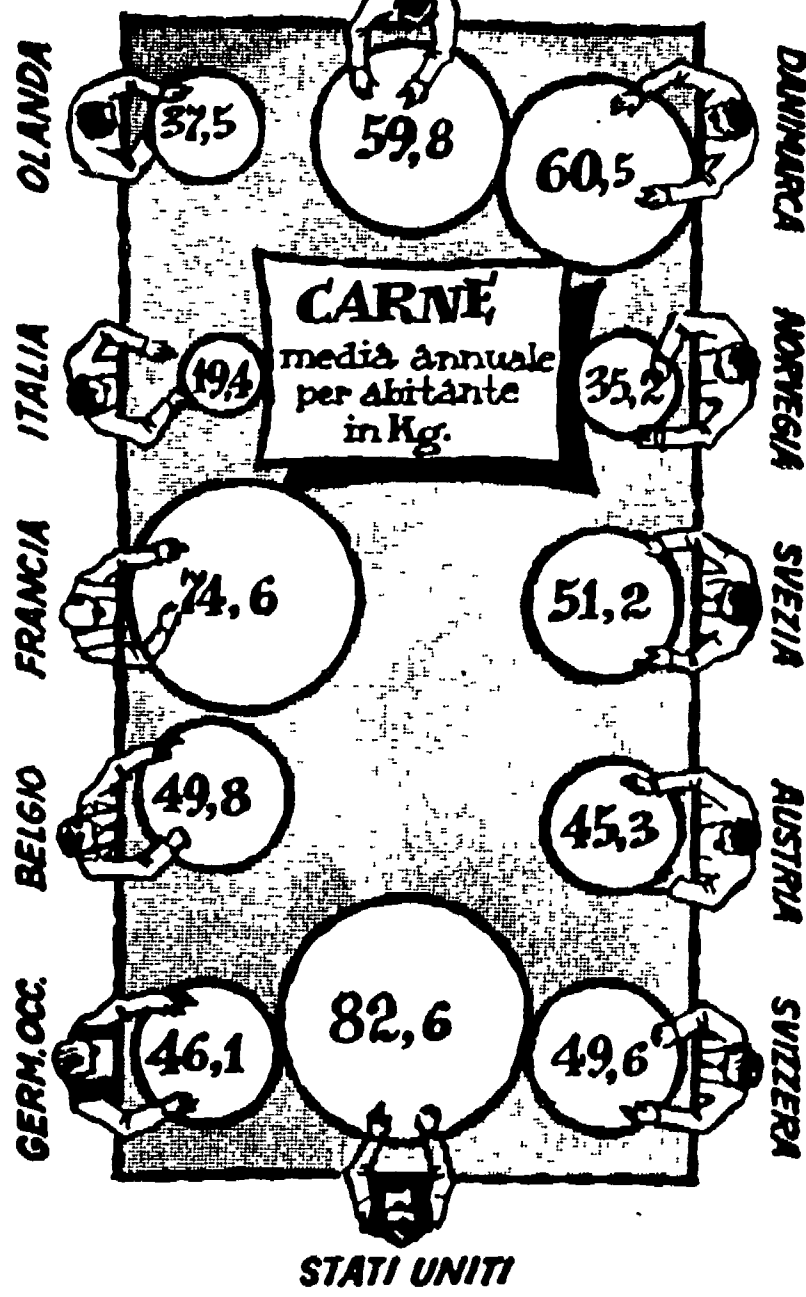
FRIGORIFERI: ADMIRAL, ZOPPAS, PHILIPS, FIAT, SIBIR, RFX, ATLANTIC, WESTINGHOUSE, SE, IGNIS, INDES, SIEMENS, BY, KELVINATOR, G.E., PHILIPS. SCONTI FINO AL 32%

Parzialmente liberalizzato il commercio del bestiame da macello

Anche per l'allevamento scocca l'ora della competitività

Urgono misure a favore dei contadini allevatori

GR. BRETAGNA



Dal Comitato esecutivo della Federbraccianti

Fissati tempi e traguardi delle lotte bracciantili

Forte denuncia degli ostacoli che l'azienda agraria capitalistica frappone al miglioramento della vita nelle campagne - Chiesto un incontro col ministro del Lavoro

L'esecutivo della Federbraccianti ha preso in esame - sulla base della relazione tenuta dal compagno Magnani - lo sviluppo del movimento rivendicativo e di riforma agraria...

Sui problemi dell'assistenza, preso atto delle importanti conquiste realizzate (assegni familiari, aumento dei minimi di pensioni, impegno di governo ad estendere ai braccianti l'assistenza sanitaria e farmaceutica)...

Spagnoli presidente delle Municipalizzate

Il sen. dr. Giovanni Spagnoli è stato eletto presidente della Confederazione delle Municipalizzate, in sostituzione del prof. avv. Orio Giacchi...

Nonostante le rappresaglie e le intimidazioni

Le ragazze dei grandi magazzini disertano i banchi di vendita

Astenzione nazionale del 70 per cento - Migliaia di lavoratrici hanno scioperato per la prima volta e preso contatto con i sindacati - Grappoli di poliziotti davanti ai supermercati romani



Gruppi di commesse romane dei grandi magazzini che sono ubriachi attorno a piazza Colonna hanno affollato la piazza di Fontana di Trevi, durante lo sciopero di ieri

La giornata di sciopero, proclamata per ieri da tutti i sindacati del commercio nei grandi magazzini, è pienamente riuscita...

forzata dalla prova Anche a Roma l'inizio della lotta nei grandi magazzini e supermercati, con l'effettuazione del primo sciopero, è stato caratterizzato da un massiccio intervento padronale durante tutta la settimana...

- di intimidire le lavoratrici che si erano raggruppate fuori, intenzionate a scioperare. Infine si è ricorso anche all'impiego di taxi e di auto private da parte delle aziende.

Dichiarazioni del segretario della FILCAMS

Sulla lotta dei grandi magazzini, il segretario generale della FILCAMS - CGIL, Alvaro Cortesi, ha dichiarato: - Lo sciopero, nell'impostazione preventiva dei sindacati, ha avuto un carattere di primo avvertimento, nella speranza che le trattative possano riprendersi e la vertenza soddisfarsi...

MONDO DEL LAVORO

NAVALMECCANICI: fermi a Trieste e Genova

I cantieri navali di Trieste hanno proseguito ieri la lotta, indetta dalla Fiom per un contratto di settore ed una nuova politica manufatti operando completamente, e manifestando per le vie cittadine con un lungo corteo punteggiato di cartelli...

CANTONIERI: prossima agitazione

Il direttivo nazionale del sindacato ANAS-CGIL, riunitosi ieri, e constatato che la richiesta di concessione delle indennità integrate non è ancora stata accolta (a differenza degli altri pubblici dipendenti), ha deliberato uno sciopero del 12 aprile...

MAGAZZINI GENERALI: contratto rinnovato

E' stato rinnovato il contratto per i Magazzini generali, costieri e interni ( docks ), dopo una lunga agitazione della categoria, la quale ha conquistato l'aumento del 7,50 per cento...

ENPAS: prosegue lo sciopero

E' proseguito ieri lo sciopero all'ente assistenziale degli statali, proclamato dai sindacati per ottenere un assegno mensile ricorrente. L'agitazione riprende domani per 3 giorni.

MANUFATTI IN CEMENTO: fermata conclusa

La fermata unitaria nazionale di 48 ore dei dipendenti delle aziende di manufatti in cemento è conclusa ieri. Altri scioperi sono già stati annunciati.

Per il nuovo contratto

Martedì un incontro per i metallurgici

La Fiom afferma che i movimenti in atto debbono essere sviluppati

La Confindustria - informa una nota della Fiom - invocando la proposta di discussione anticipata del contratto nazionale metalmeccanico avanzata dalla Uilm...

parteciperà alla riunione promossa dalla Confindustria e dalla Uilm, si sentirà interprete dell'attesa della categoria nel ribadire in primo luogo la necessità che le rivendicazioni avanzate dai lavoratori e dai loro sindacati nei vari settori e aziende siano accolte e con esse, il principio della negoziazione articolata con i sindacati ai diversi livelli dell'attività produttiva...

Advertisement for ISTAMILE spray, featuring an image of the product and text describing its benefits for various skin conditions.

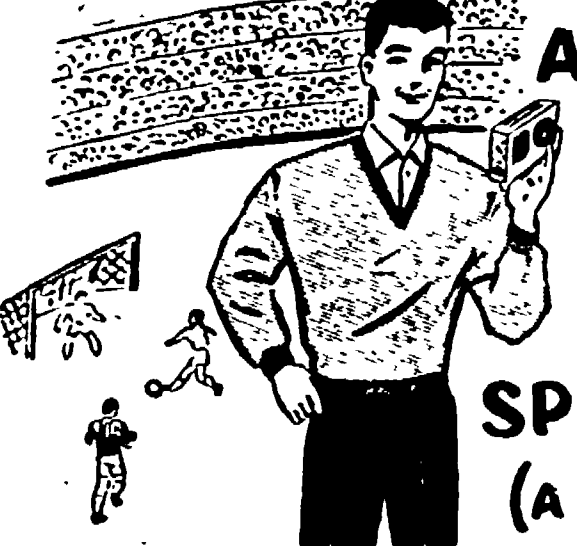
ANNUNCI ECONOMICI

- 3) ASTE E CONCORSI L. 50 ASTA - VIA LATINA 39 - ULTIMISSIMI GIOCHI sgomberati...
4) AUTO-MOTO-CICLI L. 50 AUTONOLEGGIO RIVIERA Prezzi giornalieri feriali...

ENDOCRINE

Studio Medico per la cura delle afebrili disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, pituitaria, endocrina (Neurastenia), deficitaria ed anomala sessuale...

PERCHE' COMPRARE UNA RADIOLINA A TRANSISTORI? MONTATELA VOI STESSI SPENDENDO (A RATE) LA META'



Anche un ragazzo, seguendo le nostre istruzioni, può montare da se una magnifica radio portatile a transistori su un televisore, oppure altri apparecchi e strumenti meravigliosi...

Impegnati, studenti, operai, agricoltori di qualunque età, tutti possono effettuare il montaggio seguendo le facili istruzioni con il materiale già preparato che pagherete con piccole rate mensili e senza cambiali.

RADIO SCUOLA GRIMALDI - PIAZZA LIBIA, 5 - MILANO

Form for requesting a radio kit, including fields for name, address, and phone number.

Sciopero concluso dei minatori sardi

La Ferromin (statale) invita a dimettersi - La Giunta agnostica di fronte alle rappresaglie

Un fatto gravissimo si registra alla Ferromin, dove la direzione dell'azienda a partecipazione statale ha invitato numerosi minatori di San Leone a dimettersi o peggio trasferirsi sul continente...

Advertisement for 'OLLA termica SUPERSENSITIVO' featuring an image of the product and descriptive text.

# Assediato ad Algeri il quartiere dell'OAS

(Continuazione dalla 1. pagina)

rita, il cui padre era stato ucciso. La prefettura di Algeri ha diramato un comunicato dicendo che le operazioni militari saranno sospese in qualsiasi momento se si manifestasse l'intenzione di evacuare i feriti. Intanto dentro il perimetro del quartiere assediato le case vengono passate una per una stanza per stanza. Chiunque venga trovato in possesso di armi è arrestato. Le persone fermate sarebbero però soltanto una cinquantina. Ma perché non è stato fatto prima? A questa domanda si cominciano a dare risposte interessanti. Per comprendere la situazione bisogna aggiungere ancora qualche notizia. L'alto commissario Fouchet è arrivato in Algeria nelle prime ore del pomeriggio di oggi. Domani in base alle istruzioni ricevute da De Gaulle, Debré e Joxe, egli parlerà per radio ai cittadini francesi di Algeri. Questo discorso è atteso, perché sinora — nonostante il contratto di ieri a Bab-el-Oued — le autorità militari e civili francesi hanno agito in modo confuso, prudente e esitante; in una parola hanno dato l'impressione di non avere ancora un piano preciso di applicazione.



ALGERI — Carri armati all'entrata del quartiere Bab-el-Oued (Telefoto A.P. - L'Unità)

cerca più approfondita. Così si è saputo che ancora una volta Debré aveva cercato, nei giorni scorsi, di favorire l'applicazione di piani meno drasticamente, opponendosi precisamente a quell'operazione di rastrellamento preventivo del terreno che, fin dal primo giorno, si rivelava indispensabile per impedire all'OAS di passare all'offensiva.

E' Le Monde che denuncia queste cose, nel suo numero di oggi, sotto la veste esteriormente ineccepibile di un'analisi oggettiva della situazione politica e militare in Algeria. Si scopre così che il gen. Ailleret aveva proposto di controbattere i piani di Salan con un rastrellamento preventivo. Debré, invece, aveva dato l'ordine di effettuare subito un semplice « quadrillage », vale a dire il blocco, quartiere per quartiere, della città, con un dispositivo di sicurezza che avrebbe dovuto attendere con le armi al piede le mosse dell'avversario. « Gli effetti di questa misura — commenta ironicamente Le Monde — non si sono certo rivelati fulminei e decisivi... ». Sembra inoltre che il primo ministro avesse impartito l'ordine di procedere subito alla sostituzione di Ailleret con il gen. De Gaulle. Invece, ieri De Gaulle ha ordinato che De Gaulle andasse ad Algeri solo per spalleggiare Ailleret ma precisando bene che questo ultimo sarebbe rimasto, almeno per il momento, al suo posto. Poi, per non aggravare la situazione a Parigi, il presidente della Repubblica ha creduto di risolvere la crisi rinnovando pubblicamente la sua fiducia a tutti, con la lettera di cui abbiamo dato il testo per esteso.

Tutto ciò non basta a far ritenere la crisi risolta. E' chiaro a tutti che lo scontro aperto subito ieri dall'OAS a Bab-el-Oued non è che l'inizio di una lunga prova di forza. Lo schema generale del piano di Salan è ormai noto: non si tratta né di fare un putsch, né di organizzare una impossibile resistenza basata sulla classica guerriglia. Un putsch avrebbe una possibilità su mille di riuscire. Una guerriglia partigiana è impossibile per mancanza di retroterra e di appoggi adeguati, al di fuori di alcuni quartieri di Algeri e della città di Orano.

Il piano di Salan prevede tre tappe: la prima si basa sull'impiego dei gruppi terroristici detti « commandos Z », specialisti nell'attentato al plastico, negli assassini individuali e negli attacchi di sorpresa contro le forze governative. La seconda tappa prevede la mobilitazione e l'impiego crescente della massa degli europei, inquadrati dai così detti « commandos delta » reclutati fra i giovani civili e i vecchi arresti delle unità territoriali che presero parte alle barricate del 1960. La terza fase, infine, dovrebbe essere quella dello scatenamento collettivo di queste masse, per provocare l'urto sanguinoso fra le due comunità e le stragi necessarie per lo sbocco politico di tutta questa azione: la rottura, nei fatti, degli accordi di Evian, la spartizione dell'Algeria e l'atteso contraccolpo in Francia per opera di qualche generale e degli uomini politici che da anni si preparano ad un simile momento.

Il maresciallo Juin, partigiano della casta militare francese, è tra questi. Qual-

che giorno fu il Daily Telegraph ha pubblicato il testo di una sua lettera a Salan in cui l'OAS è definita « un movimento generoso », il maresciallo dichiara, fra l'altro, di condividere i sentimenti nei confronti di Salan. La lettera si chiude con queste parole: « Molti di noi ammirano i vostri sforzi coraggiosi. Dio vi aiuti e vi protegga ». Secondo Paris Presse di questa sera Juin sarebbe stato messo agli arresti di rigore.

Dinanzi a un piano come quello di Salan, balza agli occhi l'insufficienza di una tattica basata sull'attesa e sul « quadrillage ». Il « quadrillage » può aver qualche effetto (come Challe ha dimostrato a suo tempo, quando era comandante superiore in Algeria) come freno all'attività e agli spostamenti dei guerriglieri sul loro naturale terreno delle montagne e del « bled » inabitato. Ma dal momento in cui l'OAS rinuncia a formare delle bande partigiane e in questa tutta la sua azione sul controllo politico e militare assoluto delle popolazioni europee di due grandi città come Algeri e Orano, è contro una vera e propria forma di potere che bisogna battersi.

L'aspetto politico militare del problema è dunque chiaro: bisogna riconquistare il potere in tutta Algeri e tutta Orano. Bisogna passare all'offensiva con i rastrellamenti massicci, investendo con forze preponderanti le roccaforti dell'avversario, per restaurarvi la legge, la vita normale, l'uso dei tribunali, della polizia. Liquidare l'apertezza terroristica e il dispositivo insurrezionale latente.

Di fronte a questo compito, la tattica da usare pas-

sa in secondo piano. Il problema è di sapere prima di tutto se esiste la volontà politica di andare fino in fondo. In secondo luogo, ammettendo che esista la volontà di agire (come le pubbliche dichiarazioni di De Gaulle, di ieri sera, fanno supporre), occorre vedere se esistono i mezzi militari per passare all'azione. Tutte le speranze di Salan e dei suoi complici, riposano sul presupposto che il governo non disponga di mezzi sufficienti, e qui, almeno per ora, il capo dei fascisti ha ragione. Soltanto per tentare di reprimere l'insurrezione di Bab-el-Oued sono stati mandati al fronte reparti di carabinieri abbinati alla repressione di manifestazioni, ma improntati a questo genere di compiti, e soldati del contingente di leva, che avevano sì e no cinque mesi di servizio militare dietro alle spalle. Questo lascia intendere che gli alti comandi non considerano come sicuri per questo genere di operazioni, i reparti paracadutisti e gli altri reparti che, teoricamente, sarebbero i più adatti per compiere rastrellamenti e affrontare combattimenti nelle strade. Si ritorna così al punto interrogativo che aveva un'eco espresso in una corrispondenza da Evian, negli ultimi giorni della trattativa: anche se lo volesse, lo stato maggiore francese può fare da solo, contro la OAS?

## Castro segretario delle Organizzazioni Rivoluzionarie integrate

L'AVANA, 24 — La direzione nazionale delle Organizzazioni rivoluzionarie (UR) ha adottato la decisione di nominare Fidel Castro suo primo segretario e Raúl Castro suo secondo segretario.

## L'allacciamento dei rapporti tra URSS e GPRA

### Ben Khedda a Krusciov: «Mai dimenticheremo il vostro aiuto»

RABAT, 24 — Il presidente del GPRA, Ben Khedda, ha accolto « con soddisfazione » l'offerta sovietica di stabilire relazioni diplomatiche.

L'annuncio è contenuto nella risposta di Ben Khedda al telegramma di Krusciov, nel quale questi gli comunicava che l'Unione Sovietica aveva riconosciuto de-

(Continuazione dalla 1. pag.)

la doria.  
SAVONA: Stella o Stellanello.  
TARANTO: Sava.  
TERAMO: Cortino. Giuliano, Pietracamela.  
TORINO: Lemie e Settimo Rottaro.  
VARESE: Marchirolo.  
VENEZIA: Caorle.  
VERCELLI: Lamporo.  
Ed ecco, infine i centri della Sicilia in cui devono essere rinnovate le amministrazioni comunali:  
CALTANISSETTA: Vallelunga Pratoameno.  
CATANIA: Castiglione di Stabia, San Michele di Ganzaria.  
MESSINA: Capo d'Orlando, Castroreale, Forza d'Agro, Raccuja, Rometta, San Alessio Sculo, San Marina Salena.  
PALERMO: Caccamo, Castellana Scula, Cinisi, Collesano, Gangi, Petralia Sottana, Saneipirello, Sciarra e Scillato.  
TRAPANI: Castellamare del Golfo.

COMMENTI Le decisioni di più largo interesse adottate dal Consiglio dei ministri (elezioni amministrative, aumento delle pensioni, distribuzione gratuita dei libri di testo nelle scuole elementari) sono state naturalmente accolte con favore ma non senza apprezzamenti critici soprattutto per quel che concerne il provvedimento migliorativo delle pensioni.

Il compagno Novella, segretario generale della CGIL, che si trova a Cremona per il convegno degli attivisti sindacali di fabbrica, ha dichiarato che « le decisioni del Consiglio dei ministri sul problema delle pensioni corrispondono ad uno degli impegni programmatici del governo nel campo della previdenza sociale e accolgono in larga misura le richieste avanzate dalla CGIL e, in generale, dai sindacati in materia di misure immediate. Esse — ha sventurato — sono pertanto da noi positivamente considerate. Dobbiamo tuttavia rilevare che l'aspettativa dei pen-

sionati della Previdenza sociale era per un minimo di lire 15 mila mensili per tutti, e che noi abbiamo sostenuto la necessità di una estensione di questi minimi ai mezzadri e ai coloni. Attendevamo inoltre alcune misure in direzione degli artigiani e dei coltivatori diretti. Riteniamo poi non giusto l'aumento dei contributi a carico dei lavoratori. Il provvedimento del governo la scissa perciò aperta l'esigenza di una regolamentazione più generale della questione, oltre che per la generalizzazione e l'estensione dei minimi a tutte le categorie, anche per il mutamento radicale del sistema contributivo su una linea di realizzazione di un sistema di sicurezza sociale. In questo senso, la CGIL ha presentato da molto tempo una proposta di legge che oggi potrebbe anche essere riconsiderata nella sua strumentazione, ma che noi vediamo come corrispondente alla soluzione integrale, sia pure graduale, del problema di tutta la questione previdenziale, sia nell'aspetto dei pensionamenti che in quello dell'assistenza sanitaria. In questa direzione — ha concluso Novella — la CGIL continuerà a sviluppare la sua iniziativa ».

L'Alleanza dei contadini, da parte sua, ha sottolineato stentamente il fatto che un milione di contadini restano purtroppo con pensioni irrisorie di appena 3.500 e 5.000 lire, senza contare quelli che sono ancora privi di una qualsiasi pensione. L'Alleanza chiede pertanto che in sede di discussione parlamentare il disegno di legge governativo sia modificato col riconoscimento del buon diritto dei contadini a partecipare anch'essi al generale miglioramento delle pensioni. Intanto assemblee di contadini saranno convocate in tutto il paese ed è prevista, per il giorno 8 aprile una manifestazione simultanea, a carattere nazionale, di tutte le categorie dei pensionati coltivatori diretti.

Interessante rilevare il fatto che negli stessi ambienti della CISL e della UIL, non si limita alle semplici dichiarazioni di soddisfazione. Il segretario generale aggiunto della CISL, Coppo, ha infatti osservato che « la mancata unificazione del trattamento minimo continuerà a creare notevoli problemi e ad alterare il numero delle pensioni di invalidità. Inoltre — egli ha aggiunto — l'ulteriore inevitabile inasprimento delle aliquote contributive a carico dei lavoratori e dei lavoratori generali della questione, oltre che per la generalizzazione e l'estensione dei minimi a tutte le categorie, anche per il mutamento radicale del sistema contributivo su una linea di realizzazione di un sistema di sicurezza sociale. In questo senso, la CGIL ha presentato da molto tempo una proposta di legge che oggi potrebbe anche essere riconsiderata nella sua strumentazione, ma che noi vediamo come corrispondente alla soluzione integrale, sia pure graduale, del problema di tutta la questione previdenziale, sia nell'aspetto dei pensionamenti che in quello dell'assistenza sanitaria. In questa direzione — ha concluso Novella — la CGIL continuerà a sviluppare la sua iniziativa ».

Quanto alla convocazione dei comizi elettorali è da citare un articolo del compagno Nenni, sull'«Avanti!» di oggi, in cui si prende atto con soddisfazione della decisione adottata dal governo e si ricorda che « ristabilire in ogni campo e in ogni direzione il rispetto scrupoloso della Costituzione e della legge, è una delle condizioni alle quali noi socialisti abbiamo subordinato il nostro appoggio ». Nenni continua poi osservando che « le circostanze attribuiscono alle elezioni di primavera una importanza che innanzitutto va al di là del limite delle amministrative per investire il clima politico del Paese. Ciò è implicito nel fatto che esse riguardano la capitale ed alcuni tra i maggiori capoluoghi del Mezzogiorno, riguardano cioè le regioni dove la politica di centro-sinistra, e dove, in un senso più vasto e generale, la svolta a sinistra ha il suo banco di prova ».

## PARTITO RADICALE

Le dimissioni di Eugenio Scalfari dal partito radicale hanno avuto un'eco nella riunione di ieri del Consiglio nazionale del partito, che proseguirà la seduta nella giornata di oggi. La lettera di dimissioni è stata letta dal nuovo segretario, Leone Cattani, prima della sua rielezione. Si è avuta una nuova testimonianza della situazione di crisi che il partito sta attraversando quando Cattani ha annunciato di mettere la sua carica a disposizione del partito fino a quando non si sia giunti a un pronunciamento chiaro sulla posizione personale dell'ex segretario, avvocato Piccardi, accusato di tra- scorsi razzistici. Al fondo del contrasto, vi sono motivi di linea politica. Cattani e i suoi amici considerano l'adesione alla linea di centro-sinistra nel contesto di una intesa politica fra tutti i partiti minori della sinistra laica, mentre Piccardi e Scalfari erano i fautori di un accordo politico tra radicali e socialisti, che doveva prevedere, come nel passato anche una intesa elettorale col PSI.

## GINEVRA

L'agenzia RD, che riflette opinioni della corrente dei sindacalisti democristiani, commenta l'andamento della conferenza di Ginevra sul disarmo scrivendo che « la secca » che va affiorando nelle acque della conferenza ginevrina deve essere superata.

Parlando dei controlli sugli esperimenti nucleari l'agenzia afferma che si tratta di accettare, se effettivamente, come sostengono i sovietici, la scienza è oggi in grado di distinguere, senza possibilità di errore, una esplosione atomica sotterranea da una secca simulata. Se la risposta risultasse positiva i problemi più strettamente politici — e ancora più, ovviamente, quelli di prestigio — dovrebbero passare in seconda linea. L'impegno delle due parti, in questo caso, basterebbe, e a controllare il mantenimento sarebbero tutti i paesi: con controlli a distanza invece che in loco.

« La posta in giuoco — commenta l'agenzia — è troppo grande perché questi effetti possano essere in qualche modo sottovalutati. E per primi debbono rendersene conto quei paesi — come ad esempio l'Italia e la Polonia — che, pur restando fedeli ai propri impegni politico-militari contratti all'interno dei due blocchi, non hanno interessi diretti di aggiornamento, di corsa al perfezionamento, in campo nucleare. E' forse necessario, dunque, spingere la conferenza ginevrina su una parentesi tecnica, per accettare quali soluzioni concrete, possibili esistono per il problema della interdizione degli esperimenti. La parentesi, in ogni caso, servirebbe almeno a sgombrare il terreno dagli equivoci ».

## Le elezioni amministrative

Le elezioni amministrative sono state annunciate per il 15 marzo. Le elezioni si svolgeranno in due fasi: la prima il 15 marzo e la seconda il 22 marzo. Le elezioni amministrative sono state annunciate per il 15 marzo. Le elezioni si svolgeranno in due fasi: la prima il 15 marzo e la seconda il 22 marzo.

**INDESIT**

**L'UNICO FRIGO MONTATO SU RUOTE**

**IN TUTTO IL MONDO**

**LAVATRICE COMPLETAMENTE AUTOMATICA PER 5 Kg DI BIANCHERIA ASCIUTTA**

**lire 129.800**

**MONTATI SU RUOTE**

perché compressore e condensatore puliti consumano meno energia elettrica non aspirando polvere dal pavimento facilmente ripulibile. (brev. dep.)

**QUADRANTE DI CONTROLLO**

con due termometri elettrici. Regolando il termostato alla giusta temperatura si realizzano notevolissime economie di energia elettrica e si evitano sprechi di vivande mal conservate.

**PARETI INTERNE**

in smalto porcellanato.

**ASSISTENZA RAPIDA E GRATUITA**

per tutta la durata della garanzia.

tipo 125 litri	lire 57.800
tipo 155 litri	lire 71.500
tipo 180 litri	lire 81.500
con bruciatore automatico	
tipo 225 litri	lire 99.800

**LAVATRICE COMPLETAMENTE AUTOMATICA PER 5 Kg DI BIANCHERIA ASCIUTTA**

**lire 129.800**

Fronzizi ha nominato alcuni ministri

# La destra cattolica e i militari inclusi nel governo argentino



BUENOS AIRES, 24 — Il presidente Arturo Frondizi (a sinistra) a colloquio con il gen. Pedro Aramburu, il capo della rivolta che esiliò Peron. Il gen. Aramburu, che è una delle figure di maggior rilievo o più influenti cui Frondizi abbia chiesto appoggio, è stato presidente provvisorio della Repubblica argentina dopo la cacciata dell'ex-dittatore. Al centro, in piedi: il commodoro Carlos Alberto Caru

### Rientrato un tentativo degli ammiragli di allontanare il presidente — Aramburu prosegue l'azione di mediazione — I nomi dei nuovi membri del governo

BUENOS AIRES, 24 — La situazione politica in Argentina è tuttora oscura: conclusa la sciopero generale alla mezzanotte, con una grande dimostrazione contro la decisione del governo di annullare i risultati delle elezioni la dove esso è stato sconfitto, la maggior parte degli avvenimenti si svolge dietro le quinte. Stanotte si era sparsa la voce che la marina avrebbe ingiunto al presidente Frondizi di andarsene, dando le dimissioni. La notizia veniva pubblicata questa mattina da La Prensa, la quale affermava che questa mattina alle 9 esponenti della marina avrebbero dovuto recarsi dal presidente per ordinarli di dimettersi, dopo aver rinunciato alla « mediazione » dell'ex-presidente Aramburu, il quale con i militari ha avuto discussioni e contese consultazioni. Stamattina, tuttavia, sia il capo di Stato Maggiore della marina, contrammiraglio Jorge Palma, che il ministro della marina, contrammiraglio Gaston Clement, hanno smentito l'intenzione di rivolgersi a Frondizi con l'ultimatum. Essi hanno affermato, invece, che la « mediazione » di Aramburu continua a svolgersi regolarmente. Frondizi, dal canto suo, nel corso della notte ha annunciato le prime nomine dei nuovi ministri: i cui nomi e la cui posizione vengono che il nuovo governo argentino sarà dominato dalla destra cattolica e dai militari.

Una delle prime nomine annunciate è stata quella di Rodolfo Martinez Jr., dem. cristiano, a ministro della difesa, uno dei posti chiave del governo, anzi il posto-chiave per eccellenza data l'assoluta preminenza del potere militare nella attuale crisi. Martinez proviene pari pari dalla scuola nazionale che è insegnante Hugo Vucic Carvajal, dello stesso partito di Frondizi, è stato nominato ministro dell'interno, dello stesso partito è il nuovo ministro dell'economia, Jorge Albe, già sottosegretario alle finanze. Il democristiano Oscar Putinos è stato nominato ministro del lavoro e della sicurezza sociale, mentre segretario generale della presidenza è stato nominato Jose Rafael Caceres Momic, già sottosegretario alla difesa del precedente governo.

### Ova e pomodori contro Filipo a Buenos Aires

BUENOS AIRES, 24 — Il principe Filipo di Edburgo è stato colpito da due uova e da diversi pomodori durante la visita all'Istituto culturale angloargentino. Il gesto ha colto di sorpresa il principe e la sua guardia del corpo. Quattro persone sono state immediatamente arrestate, ma per ora non si conosce la loro identità.

### Pilota americano chiede asilo a Cuba

L'AVANA, 24 — I giornali dell'Avana riportano oggi la notizia che un sergente dell'esercito americano è giunto a bordo di un aereo leggero all'aeroporto militare di Città della Libertà ieri, ed ha chiesto asilo politico alle autorità cubane. Il sergente si chiama Bobby Keesee ed è originario di Amarillo nel Texas.

### Gela

(continuazione dalla 1. pagina)

Il sindacato potessero soccorrere; biciclette e moto di operai sono state rabbiosamente fracassate, e una mezza dozzina sono state addirittura gettate nel fiume dall'alto di un ponte. Ad un certo punto, di fronte al crescendo di violenze, dalla folla è partito qualche sassone ed è stato a questo punto che agenti e carabinieri — imbracciando i mitra e impugnando le pistole — hanno sparato numerose scache in aria e hanno cominciato ad avanzare verso la massa operaia facendosi precedere da un nutrito lancio di lacrimogeni. Dopo che i dirigenti sindacali avevano persuaso gli operai a recarsi verso la città, i poliziotti li hanno aggirati, affrontandoli all'altezza di piazza Umberto. Qui le violenze hanno toccato il culmine: per le strade e le piazze le jeeps sono state lanciate ripetutamente contro gruppi e cittadini singoli, senza alcun preavviso. Scendendo dalle camionette, gli agenti si sono dati con accanimento ad un « pestaggio » generale, servendosi anche dei calci del mitra e dei fucili, abbattendo le loro armi come clave sulle teste e sulle spalle. Un anziano passante che costeggiava il muro, cercando di scappare alle violenze, è stato colpito ad una gamba; un netturbino — Angelo Morello — che stava nei pressi per il suo lavoro, è stato colpito alle spalle da manganellate e con il calcio del mitra. Numerosi giovani lavoratori sono stati avviati all'ospedale, mentre altri feriti e contusi si sono fatti medicare altrove. Tra i feriti più gravi: Giuseppe La Torre, operaio dell'impresa Goretti, ferito alla fronte; Nunzio Frassetto, di anni 17, operaio della SIC, al quale è stata diagnosticata una sospetta lesione alla spalla; Giuseppe Romano, di anni 28, operaio dell'impre-

### ESTRAZIONI DEL LOTTO

Bari	6 15 36 7 44
Cagliari	83 65 33 72 57
Firenze	64 55 31 17 9
Genova	89 1 57 7 48
Milano	10 54 63 30 80
Napoli	76 79 65 5 53
Palermo	84 36 83 31 85
Roma	2 50 47 81 23
Torino	73 8 65 15 54
Venezia	65 19 53 35 27

### ENALOTTO

1. BARI	1
2. CAGLIARI	2
3. FIRENZE	2
4. GENOVA	2
5. MILANO	1
6. NAPOLI	2
7. PALERMO	2
8. ROMA	1
9. TORINO	2
10. VENEZIA	2
11. NAPOLI	2
12. ROMA	X

MONTE PREMI: L. 49.418.335.  
LE QUOTE: al 12 - L. 19.779.000; a 11 - L. 214 mila 900; a 10 - L. 17.800.

MARIO ALICATA  
Direttore

LUIGI PINTOR  
Condirettore

Taddeo Conca  
Direttore responsabile

Inscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE, REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:  
Roma, Via de' Taurini, 19  
Telefono: Centrale numero 450.231, 450.232, 450.233, 450.234, 450.235, 450.236, 450.237, 450.238, 451.234, 451.235, 451.236, 451.237, 451.238, 451.239, 451.240, 451.241, 451.242, 451.243, 451.244, 451.245, 451.246, 451.247, 451.248, 451.249, 451.250.

ABBONAMENTI UNITA' (veramente scontati): abbonamento postale n. 1/20785) 6 numeri annuo 10.000, semestrale 5.200, trimestrale 2.750 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 11.600, semestrale 6.000, trimestrale 3.175 - 6 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 8.500, semestrale 4.600, trimestrale 2.500 - RINASCITA' annuo 200, semestrale 110 - VIE NUOVE: annuo 4200, 6 mesi 2200; Estero: annuo 8500, 6 mesi 4500 - VIE NUOVE + UNITA' 7 numeri, 15000 - VIE NUOVE + UNITA' 13 numeri, 13.500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Via del Parlamento 9, e sue succursali: Roma, Via de' Taurini, 19 - Tariffe (millimetri colonna): Commerciale: Cinema L. 200; Domenica L. 250; Cronaca L. 250; Neologismi L. 150+100; Domenica L. 150+300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350.

Stab. tipografico G.A.T.E. Roma - Via de' Taurini, 19

Delegati dall' « incontro » di Milano del 17 febbraio

# Operai italiani a Ginevra per sollecitare il disarmo

Interessante conversazione presso la delegazione sovietica — La posizione dell'URSS sulla tregua nucleare — Dichiarazioni di Green

(Dal nostro inviato speciale)

GINEVRA, 24 — Un gruppo di operai italiani, delegati a conclusione dell'« incontro operai per la pace » tenutosi a Milano il 17 febbraio scorso, è stato ricevuto stamane, alla « Villa della Pace » dal ministro Rostin, uno dei principali collaboratori di Gromiko, e gli ha consegnato l'appello approvato, nel corso di quella manifestazione, a favore della pacifica soluzione delle controversie internazionali, della distensione e del disarmo. I delegati, che rappresentano tutti i centri industriali d'Italia, hanno preso contatto, allo stesso fine, con le missioni di tutti i paesi partecipanti alla Conferenza.

L'incontro fra Rostin e gli operai italiani è stato molto cordiale ed ha dato luogo ad un'interessante conversazione sui temi della Conferenza. Gli italiani hanno posto diverse domande, che hanno riscosso l'approvazione diffusa fra le masse lavoratrici del nostro paese per il punto morto verificatosi fra i diciotto. Rostin li ha assicurati che l'Unione Sovietica comprende i loro sentimenti e non risparmierà gli sforzi per realizzarli. L'atteggiamento della delegazione sovietica, nel delicato momento che la trattativa attraversa, continua ad essere ispirato alla ricerca di effettivi progressi nella direzione del disarmo generale e controllato.

In merito alla tregua nucleare, Rostin ha sottolineato che spetta ai sovietici il merito di aver preso in questa direzione l'iniziativa, nel quadro degli sforzi per la liquidazione della guerra fredda. Le loro aspettative, tuttavia, sono state deluse dagli occidentali, che si sono rifiutati di abbandonare lo sterile terreno della corsa alla superiorità militare ed hanno deliberatamente acuito la tensione in Europa. In questa situazione, l'URSS è stata costretta nello scorso settembre a riprendere gli esperimenti nucleari, nel interesse della sua sicurezza e della pace. Essa rimane, però, pronta all'accordo, che potrebbe essere firmato nel giro di pochi giorni, se gli occidentali si attenessero al riconoscimento, dato il 3 settembre dello scorso anno, della piena efficienza dei mezzi di controllo nazionali.

Il punto morto venutosi a creare nelle trattative per la tregua nucleare e la prospettiva della nuova serie di esplosioni sperimentali anglo-americane sono al centro dei commenti di questa fine settimana. Tali sviluppi hanno in effetti, profondamente allarmato la Conferenza e non si può certo dire che il prestigio delle due potenze anglosassoni, specialmente fra i neutrali, ne abbia tratto vantaggio. Una chiara indicazione in proposito si è avuta con la dichiarazione del ministro degli Esteri canadese, Green, che cerca di drammatizzare il dissidio di fondo fra occidentali e sovietici. Green ha tenuto a dissociarsi, parlando con i giornalisti, dall'affermazione di Rostin, secondo la quale i sovietici « non desiderano sinceramente l'accordo » ed ha sottolineato il carattere « politico » dell'argomentazione di Gromiko. Egli ha anche dichiarato di sperare che « non vi saranno esperimenti, perché l'opinione pubblica è decisamente favorevole ». Il Canada ha proposto, come già riferito,

che le tre potenze nucleari riprendano lunedì la discussione con l'assistenza dei neutrali.

Anche per quanto riguarda i problemi europei e quello tedesco, in particolare, la fine settimana ha registrato sviluppi interessanti. Il ministro degli Esteri della RDT, Boltz, si è incontrato con l'ingegner Fawzi, al quale ha esposto nei dettagli il secondo quanto egli stesso ha dichiarato — i temi del suo soggiorno ginevrino. L'incontro è stato molto cordiale e Fawzi ha espresso al suo interlocutore il pieno appoggio della RAU a tutti gli sforzi per la soluzione del problema tedesco.

ENNIO POLITO

### Aiuti sovietici all'Albania per le vittime del terremoto

MOSCA, 24 — Il comitato esecutivo della Croce Rossa sovietica ha annunciato oggi che invierà ai medici, medicine e altri aiuti per le vittime del terremoto che ha recentemente colpito l'Albania.

## Veronica albergatrice



NEW YORK — Una delle più famose blondissime del cinema americano, Veronica Lake, vive oggi facendo la « hostess » in un albergo della 29th Avenue di New York. La Lake offrirà 25.000 dollari per rilevare in proprietà un terzo dello albergo. Nella foto sopra: l'attrice al tempo in cui interpretò « Ho sposato una strega »; in quella sotto: come appare oggi. (Telefoto A.P. - l'Unità)

Proposto da Ulbricht

## Comitato d'arbitrato per l'accesso a Berlino

(Dal nostro corrispondente)

BERLINO, 24. — Sulla questione delle vie di accesso a Berlino ovest, la RDT ha introdotto nuovi elementi dichiarandosi disposta per bocca del presidente del Consiglio di Stato, Ulbricht, a concedere — senza rinunciare ai propri sovrani diritti — alla costituzione di un organo arbitrale e internazionale al quale si appellerebbe nel caso di divergenze tra la Repubblica democratica tedesca e gli Stati Uniti, la Gran Bretagna o la Francia.

Questo soluzione dovrebbe rientrare nel quadro degli accordi per il trattato di pace tedesco allo scopo di assicurare una soluzione pacifica alla questione di Berlino ovest e nella fattispecie garantire un pacifico traffico da e per Berlino ovest. A questo organo arbitrale spetterebbe la responsabilità di eliminare le controversie in questione. Ulbricht ha precisato che il governo della RDT ritiene anche possibile

di venire incontro alle raccomandazioni che le potenze garanti delle Nazioni Unite avanzassero. Una soluzione di questo tipo presuppone naturalmente la fine dello stato di occupazione di Berlino ovest e il ritiro delle forze occidentali o la loro sostituzione con un contingente simbolico di truppe di Stati neutrali. « Se le varie potenze — ha detto Ulbricht — concordassero un quadro di regolamento di pace, cioè la liquidazione dei resti della guerra mondiale o giungessero alla normalizzazione della situazione a Berlino ovest, allora noi vedremo la possibilità di un regolamento di accesso a Berlino ovest attraverso il territorio sul quale esercita il suo diritto sovrano la RDT ».

Questo punto di vista è stato espresso durante il quindicesimo plenum del Comitato centrale della SED svoltosi in questi giorni.

Ulbricht ha anche sottolineato la possibilità di realizzare una prima serie di misure dei due stati tedeschi per contribuire alla distensione attraverso: 1) impegno a rinunciare all'impiego della forza tra di loro contro la città; 2) conclusione di un accordo per l'arresto del rimpatrio; 3) impegno reciproco a rinunciare al riarmo atomico e alla installazione sui rispettivi territori di basi nucleari, nonché a rinunciare a partecipare a esperimenti con tali armi in altri Stati; 4) interdizione sui rispettivi territori di qualsiasi provvedimento di guerra e rivendicazioni territoriali verso gli altri Stati; 5) opposizione all'aumento del club delle potenze atomiche.

LA RDT in particolare appoggia la creazione di una zona di disarmo atomico nell'Europa centrale e settentrionale e le proposte per una zona di disarmo limitato comprendente la RDT e la Germania occidentale. GIUSEPPE CONATO

### Attlee aderisce al convegno sulla Spagna

L'ex primo ministro britannico ed ex leader del partito laburista, Clement Attlee, ha aderito all'incontro internazionale sulla Spagna che si terrà in aprile a Roma e a Genova. In una lettera al comitato organizzatore, Attlee, dopo aver comunicato la propria adesione, si rammarica di non potere essere presente, data la sua precaria condizione di salute, ai lavori del convegno che si svolgerà il 13 e il 14 a Roma, a Palazzo Brancaleone, e che concluderà il 15 a Genova con una pubblica manifestazione.

### La polizia invade l'Università di Lisbona

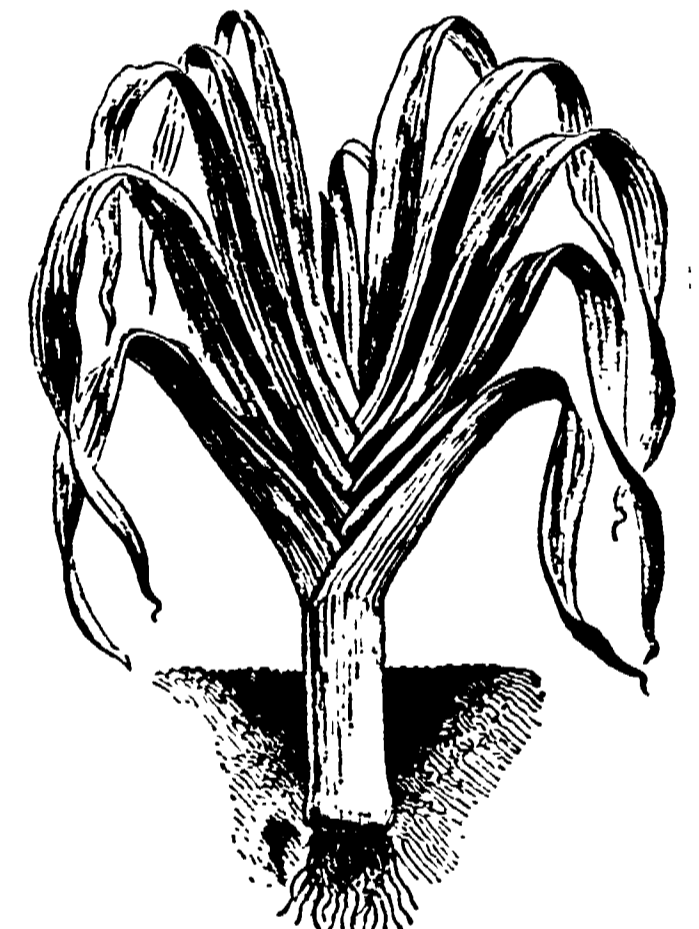
LISBONA, 24. — La polizia è intervenuta oggi brutalmente nella città universitaria di Lisbona per impedire agli studenti di riunirsi in occasione della « Giornata universitaria ». La polizia, dopo essere entrata nell'Ateneo per impedire agli studenti di riunirsi, ha anche chiuso il ristorante universitario. In seguito a questi interventi, gli ambienti universitari



### LA LATTUGA VA CUCINATA E CONDITA



### I FUNGHI VANNO CUCINATI E CONDITI



### I PORRI VANNO CUCINATI E CONDITI

## SEMPRE CON L'OLIO D'OLIVA

**BERTOLLI**  
LUCCA

**OLIO D'OLIVA**  
**BERTOLLI**  
LUCCA

LA MARCA PIÙ ESPORTATA NEL MONDO  
PREMIO NAZIONALE MERCURIO D'ORO 1961